PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA
ALUNNI STRANIERI
A.S. 2024\2025

IC CASTELLO DI SERRAVALLE SAVIGNO

Realizzato in rete dalle scuole del comune di Valsamoggia

Protocollo di accoglienza alunni stranieri

Premessa

Poiché la scuola è il luogo privilegiato per gli apprendimenti, centro educativo e luogo di sperimentazione della convivenza sociale tra soggetti di culture diverse, è necessario che sia pronta ed attrezzata in modo adeguato per rispondere al fenomeno migratorio. Bisogna, infatti, uscire da una logica dell'emergenza nel momento in cui viene richiesto l'inserimento a scuola di un alunno non italofono, improvvisando risorse a bisogni di volta in volta segnalati, per avviare un percorso condiviso sulle strategie educative, per non disperdere le esperienze positive e costituire un patrimonio comune di competenze professionali e di strumenti didattici.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che, **deliberato dal Collegio**, è inserito nel **P.T.O.F**. e ha la finalità di consentire l'attuazione operativa delle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/07/99 n. 394 intitolato “Iscrizione scolastica”.
Questo documento intende essere uno spunto per l'elaborazione di modalità concrete, concordate e pianificate, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico di alunne e alunni stranieri, in particolare di quelle/i che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.
Tale documento può essere considerato un punto di riferimento comune all'interno del percorso di accoglienza dei vari Consigli di classe, d'interclasse e d'intersezione.
Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere **integrato e rivisto in itinere** sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

1. *Finalità*

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza ci si propone di:

Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale di allieve/i provenienti da altri Paesi;

Definire pratiche condivise in tema di accoglienza, valutazione in ingresso, inserimento di alunne/i stranieri;

Favorire un clima di accoglienza nella scuola e la promozione di approcci collegati all'educazione interculturale;

Promuovere modalità di relazione e coinvolgimento delle famiglie provenienti da altri Paesi;

Fornire indicazioni ai vari Consigli di classe e interclasse sulla programmazione, sui piani personalizzati; sulla valutazione in itinere e finale.

Promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema educativo integrato.

2. *Contenuti*

Il Protocollo di Accoglienza:
- Definisce le prassi di accoglienza all'interno della scuola;
- Individua criteri e indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento a scuola di alunne/i stranieri;
- Definisce i compiti e i ruoli del personale docente e non docente;
- Propone modalità di intervento per favorire l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti

curricolari.

3. *Referenti per l'accoglienza*

L'insegnante con ruolo di Funzione Strumentale per l'intercultura di Istituto è preposta all'accoglienza e ha competenze di carattere consultivo, progettuale e propositivo per quanto riguarda l'inserimento dell'alunna/o.

Si raccorda con:

Il Dirigente Scolastico e/o lo staff della Dirigenza, e/o il G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione);

Le/i referenti di plesso per l'intercultura, ove previste, e/o le coordinatrici e i coordinatori di plesso scolastico e/o uno o più componenti nominati dal Collegio dei Docenti a inizio d'anno scolastico;

un membro del personale di segreteria.

Potrà inoltre, se necessario, stabilire contatti con Enti Locali, Associazioni di volontariato e altre Istituzioni Scolastiche per proporre o valutare progetti e percorsi interculturali.

Promuove il rapporto scuola/famiglia e l'educazione interculturale all'interno della Scuola, favorendo l'acquisizione collettiva di competenze fondamentali per saper vivere insieme alla diversità, valorizzando la molteplicità dei modelli culturali.

Collabora con i Consigli di classe, interclasse e di Intersezione, per le attività rivolte agli allievi provenienti da altri Paesi.

Ha inoltre il compito di seguire l'iscrizione e le varie fasi dell'inserimento di alunne/i di recente immigrazione da altri Paesi a partire dal momento dell'iscrizione.

Le/gli insegnanti con ruolo di Funzione Strumentale per l'intercultura di Istituto partecipano a due o tre incontri l'anno per condividere le esperienze e monitorare le problematiche insorte.

4. *Indicazioni sulla prima accoglienza di alunne e alunni di recente arrivo da altri Paesi*

Cosa	Chi	Quando	Materiali
a. **Preparazione dello spazio**	Personale scolastico in collaborazione con la funzione strumentale per l'Intercultura	Sempre	Materiale interculturale nelle biblioteche di Istituto, nelle classi e nei laboratori
b. **Prima accoglienza**	Personale della portineria e dalla Segreteria che fornisce ai genitori le prime informazioni	Al momento del primo contatto della scuola con la famiglia	Materiale tradotto in varie lingue
c. **Domanda di iscrizione** - Ricevere l'alunno/a straniero/a in segreteria e accertarsi della possibilità di accoglienza (stradario, età anagrafica, consistenza delle classi) - Dare prime informazioni sulla scuola - Richiedere la documentazione necessaria all'iscrizione - Fissare un appuntamento con la famiglia della nuova alunna o del nuovo alunno con gli insegnanti della classe assegnata. Non è possibile inserire un bambino prima del colloquio delle insegnanti con la famiglia. In caso di necessità la Funzione strumentale coinvolgerà i mediatori linguistici	Personale della segreteria in raccordo con la Funzione Strumentale per l'Intercultura	Al momento del primo contatto con la scuola	Materiale tradotto in varie lingue
d. **Colloqui con i genitori e l'alunno/a** - Raccolta di informazioni sull'alunno/a famiglia (situazione familiare, curriculum scolastico, prima valutazione di abilità e competenze linguistico/relazionali) - Aiuto nella compilazione della domanda di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola - Primo orientamento a servizi e risorse territoriali riguardo tematiche scolastiche,	Insegnante di classe e se necessario può essere richiesto il supporto della Funzione Strumentale per l'Intercultura, *se possibile in collaborazione con la referente interculturale comunale* e, eventualmente, mediatori linguistici,	Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto della scuola con la famiglia	Scheda di rilevazione delle informazioni acquisite

5. *Indicazioni per l'inserimento delle alunne e alunni nelle classi*

Proposta di assegnazione alla classe

L'insegnante con ruolo di Funzione Strumentale per l'Intercultura d'Istituto propone l'assegnazione alla classe tenendo conto dei seguenti elementi:
- disposizioni legislative (DPR 394/99 art. 45)
- il colloquio con l'alunno/a ed i loro genitori,
- valutazione delle abilità e competenze dell'alunno/a
- ripartizione degli alunni nelle classi, per evitare la costituzione di gruppi con predominanza di alunni stranieri
- numero degli alunni per classe
- presenza di alunni certificati.

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia, sentita l'insegnante con il ruolo di Funzione Strumentale per l'intercultura d'istituto, individua la sezione\ classe secondo i criteri previsti dall'art.45 del D.P.R 31\08\1999 n. 394 che recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
2. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione
3. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno del Paese di provenienza
4. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Nel rispetto della normativa vigente, sono previste eccezioni, come un eccessivo divario tra età anagrafica e livello di scolarizzazione dell'alunno (ripetute bocciature, analfabetismo della lingua madre, frequenza saltuaria e irregolare) o ritardo nella scolarizzazione o la non frequenza della classe di provenienza documentabili. In questo caso può essere concesso l'inserimento in una classe precedente, previa approvazione del collegio docenti. Nel caso di un inserimento a fine anno scolastico nella Scuola Secondaria di Primo Grado può essere necessario l'inserimento in una classe precedente per evitare una bocciatura.

Fermo restando la normativa vigente, prima dell'assegnazione definitiva ad una classe\sezione, qualora sia necessaria una conoscenza piu approfondita dell'alunno\a, è possibile un inserimento provvisorio in un'altra sezione; al termine di questa osservazione, che dovrà durare massimo una settimana, si procederà all'inserimento nella sezione\classe definitiva.

Indicazioni per i Consigli di Classe. Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza delle alunne/degli alunni stranieri, specialmente se arrivati in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione con i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti.
L'insegnante coordinatore di classe e/o gli insegnanti di classe, secondo i gradi scolastici, preventivamente contattati dall'insegnante con ruolo di Funzione Strumentale per l'Intercultura d'Istituto, provvede ad informare le/i colleghe/i del nuovo inserimento.
Le/gli insegnanti di classe informano gli alunni del nuovo arrivo e favoriscono un clima positivo di relazione; accolgono la nuova alunna o alunno e presentano loro la classe, cercando di trovare, insieme ai colleghi e ai ragazzi, forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: un

atteggiamento di disponibilità farà sentire da subito le nuove alunne e alunni parte della classe.
All'accoglienza seguirà, in adempimento all'art. 45 del D.P.R. 394/99, “il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, attraverso anzitutto la predisposizione di interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua italiana e che solo in via eccezionale si ricorre alla formalizzazione di un vero e proprio Piano didattico Personalizzato (PdP) (nota ministeriale del 22 Novembre 2013.
Si segnala che si potrà valutare se iniziare o meno lo studio della seconda lingua comunitaria, in modo da potenziare e velocizzare i tempi di apprendimento della lingua italiana come lingua di comunicazione. E' auspicabile l'individuazione di un alunno della classe che svolga funzione di tutor per l'alunno straniero, in particolare nei primi tempi.
Ciascun insegnante, nel corso dell'anno scolastico, individuerà ed applicherà, pertanto, modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per la propria disciplina, stabilendo contenuti minimi e adattando di conseguenza la verifica e la valutazione in itinere e finale. Ciò in raccordo con la Referente di plesso per gli alunni stranieri, ove presente, e/o l'insegnante con ruolo di Funzione Strumentale per l'Intercultura d'Istituto.

N.B.: Poiché si attribuisce un ruolo fondamentale al momento dell'accoglienza e dell'inserimento in classe, gli insegnanti e la classe stessa dovranno essere preavvertiti dell'arrivo del nuovo alunno con un congruo anticipo, proprio allo scopo di preparare l'accoglienza. Nel rispetto della normativa e nell'interesse del nuovo alunno e della classe, la frequenza alle lezioni potrà essere posticipata di alcuni giorni.

Inserimento di bambini stranieri nella scuola dell'infanzia e la Classe Prima della Scuola Primaria

Nella scuola dell'infanzia le bambine e i bambini sono inseriti nelle diverse sezioni, tenendo conto del numero dei bambini stranieri, onde evitare l'inserimento massiccio in un'unica sezione. Il contesto comunicativo della scuola dell'infanzia, per sua caratteristica strutturale, accoglie bimbe e bimbi senza particolari interventi, salvo i casi per i quali si ritenga necessario un intervento specifico (mediatore culturale per le comunicazioni scuola-famiglia, inserimento scolastico, progetti educativi). Anche nelle Classi Prime della Scuola Primaria non sono previsti interventi specifici, in quanto, la programmazione prevede l'alfabetizzazione di base per tutti gli alunni. Nel caso di un inserimento a fine anno, se c’è disponibilità economica, può essere predisposto un percorso di alfabetizzazione.

6. *Indicazioni sulla valutazione di alunne/i straniere/i*

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, secondo l'art. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica del 31/8/99 n. 394,”garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite”; pertanto, anche le prove di valutazione saranno mirate e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti.

Seguendo le indicazioni legislative delle Linee guida del MIUR per gli alunni stranieri, tenendo presente che sin dai tempi della legge 517/1977 la scuola italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma anche come funzione formativa/regolativa, in rapporto al PTOF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunna/alunno, si propone di procedere alla progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'**esame di Stato**

conclusivo del I ciclo di istruzione, secondo le indicazioni che seguiranno.

Tenendo conto che sono necessari dai 5 ai 7 anni per l'apprendimento di una L2 dello studio, potranno essere considerati "**alunni di recente immigrazione**" gli alunni entro i 5 anni di permanenza continuativa in Italia. Sono invece considerati "**alunni neo arrivati**" (NAI) quelli entro due anni di permanenza continuativa in Italia. Gli alunni di recente immigrazione e neo arrivati andranno di norma considerati come con BES (bisogni educativi speciali), dunque potranno avere un Piano didattico Personalizzato su cui essere valutati, ma potranno anche essere valutati sul Piano Didattico della Classe qualora l'apprendimento della lingua sia stato sufficientemente rapido.

Sarà compito della segreteria registrare e rendere di facile accesso ai docenti le informazioni necessarie: negli elenchi delle classi, a fianco dell'indicazione "EE" (nato all'estero) dovrà apparire l'anno di arrivo degli alunni in Italia.

Valutazione di alunni stranieri con Piano Didattico Individualizzato in corso e a fine anno (1° e 2° quadrimestre)

-L'alunno NAI (Se l'alunna/o giunge in Italia dopo il **30 novembre**,) sulla scheda di valutazione del primo quadrimestre potrà apparire la dicitura "Senza votazione" e, in calce, "La valutazione non può essere espressa perché l'alunna/o si trova nella prima fase dell'alfabetizzazione in lingua italiana" nelle materie in cui si ritiene opportuno. Se l'alunna/o giunge in Italia nel **secondo quadrimestre**, sulla scheda di valutazione dovrà necessariamente apparire il voto, poiché la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva; la valutazione potrà essere accompagnata dalla dicitura: "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento".

Valutazione d'esame di alunni stranieri con Piano Didattico Personalizzato

- Nell'esame scritto di **Italiano** potranno non essere valutati i criteri: Ortografia e morfo-sintassi; Lessico. Al contrario saranno valutati i criteri: attinenza alla traccia; Sviluppo dei contenuti; Organicità.
- Nell'esame scritto di **Matematica** le consegne in lingua italiana potranno essere spiegate oralmente, in modo da accertarsi che l'alunna/o abbia effettivamente compreso le indicazioni.
- Negli esami scritti di **Lingua straniera** l'alunna/p verrà valutata/o solo sulle domande relative al suo percorso di approfondimento e, nel caso, non si terrà conto della correttezza ortografica.
- Nell'esame **orale** l'alunna/o raggiungerà il massimo dei voti se riferirà in maniera logica, organica ed approfondita su argomenti a sua scelta.
- Nell'esame orale potrà essere prevista la mediazione e/o facilitazione linguistica dell'alfabetizzatrice/alfabetizzatore che ha seguito l'alunna/o durante l'anno scolastico.

Il protocollo impegna le scuole della Valsamoggia alla realizzazione di un lavoro di rete territoriale utile a scambiare le esperienze, a monitorare l'applicazione del protocollo stesso e ad approfondire le tematiche emergenti quali l'alfabetizzazione, la valutazione, la continuità tra i vari gradi scolastici, il coinvolgimento delle famiglie nell'esperienza scolastica dei propri figli e figlie.